

Inno ad Asclepio

Visioni del tragico /Covid 19 Domenica, 12 Aprile 2020 14:39 Marina Spreafico



Sì è vero, però non ti arrabbiare! Sii benevolo, o dio!

Era tanti anni fa, settembre 11, passavo per la via abituale. Davanti al negozio del macellaio – se ricordo bene – sento due donne parlare: *ho pensato che fosse un telefilm*, diceva una all'altra. Poi seppi che due aerei avevano sezionato le torri gemelle. Non posso scordare i fogli che volavano dai piani alti, farfalle, neve a fiocchi immensi che voltolava nell'aria. E tra i fiocchi corpi pesanti, stagliati sullo sfondo, come in un quadro di Magritte.

E poi la polvere, onde gigantesche di polvere, e l'asfalto coperto di pulviscolo bianco, e il silenzio, usciti dalla metropolitana. Fu allora che sbagliammo. Noi coro innocente di semplici cittadini, noi inconsapevoli dei giochi dei potenti, brancolando nello sgomento cercavamo i nostri eroi. Pensammo che i vigili del fuoco fossero i nuovi eroi. Si erano sacrificati con abnegazione, avevano cercato di mettere le persone in salvo, ne erano morti tanti, vedevamo in essi una speranza di salvezza, fisica e morale, ci riscattavano dalla nostra pusillanimità quotidiana. Tu stavi nascosto, acquattato quasi. Non vedemmo in te il guaritore delle nostre ferite. Non sapevamo che Efesto non aveva i tuoi stessi poteri, che eri tu il dio maggiore.

Poi è arrivato quell'invisibile virus, l'incoronato. Lento e inarrestabile ha cominciato a seminare malattia e morte, si è rapidamente sparso per tutta la terra, *la terra infinita!* come cantava il poeta, ed altri eroi sono apparsi, i tuoi! I sacerdoti della tua medicina, i medici, gli infermieri, tutti quelli che si prendono cura del nostro respiro affannoso, delle nostre febbri senza remissione.

Noi crediamo in te! Non ci abbandonare! Perdona i nostri errori! Vedi: ti stiamo erigendo nuovi templi e stiamo restaurando i vecchi, trascurati forse grazie a un lungo periodo in cui ci avevi assicurato

Inno ad Asclepio

Visioni del tragico /Covid 19 Domenica, 12 Aprile 2020 14:39 Marina Spreafico

salute e cure. E noi ce lo eravamo dimenticato, distratti dalle faccende quotidiane, quanto inutili e futili a volte! Ma ora ti portiamo grandi offerte ai templi, accendiamo incensi profumati, battiamo ritmicamente le mani in un peana di ringraziamento, cantiamo perché le nostre voci arrivino fino a te e ti blandiscano.

Guariscici, o dio!



Marina Spreafico è regista, insegnante di teatro, attrice e autrice. Altri suoi testi in:
<https://www.visionideltragico.it/blog/protagonisti/il-ritorno-della-danza-macabra-e-altri-testi> e

qui <https://www.visionideltragico.it/blog/contributi/la-verticalita-del-tragico?highlight=WylzchJIYWZpY28iXO==>

<http://www.teatroarsenale.it/>

Inno ad Asclepio

Visioni del tragico /Covid 19 Domenica, 12 Aprile 2020 14:39 Marina Spreafico